

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



**DIREZIONE GENERALE
DELL'AMBIENTE DEL TERRITORIO E
DELL'ENERGIA**

REGIONE BASILICATA

**Ufficio Compatibilità Ambientale
23BD**

STRUTTURA PROPONENTE

COD.

N° 23BD.2022/D.01351

DEL 1/12/2022

Codice Unico di Progetto:

OGGETTO

Oggetto: F2401.001.1 V.Inc.A. (DPR 357/97 e s.m.i.)_Livello I_Parere di Screening di Incidenza per gli interventi a valere sulla Misura 4 sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali".

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

PREIMPEGNI

Num. Preimpegno	Bilancio	Missione.Programma	Capitolo	Importo Euro

IMPEGNI

Num. Impegno	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Atto	Num. Prenotazione	Anno	Num. Impegno Perente

LIQUIDAZIONI

Num. Liquidazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

VARIAZIONI / DISIMPEGNI / ECONOMIE

Num. Registrazione	Bilancio	Missione. Programma	Capitolo	Importo Euro	Num. Impegno	Atto	Num. Atto	Data Atto

ACCERTAMENTO

Importo da accertare

Note

Visto di regolarità contabile

IL DIRIGENTE _____

DATA _____

Allegati N. 10 _____

Atto soggetto a pubblicazione Integrale Per oggetto Per oggetto + Dispositivo

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge Regionale n. 12 del 12 marzo 1996, recante “Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale” e le successive modifiche ed integrazioni.

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.

VISTA la D.G.R. n. 11 del 13 gennaio 1998, recante “Individuazione degli atti di competenza della Giunta”.

VISTA la Legge Regionale n. 1 del 17 novembre 2016 (e s.m.i.), recante “Statuto della Regione Basilicata”.

VISTA la L.R. del 30 dicembre 2019 n. 29, recante “Riordino degli uffici della Presidenza e della Giunta regionale e disciplina dei controlli interni”.

VISTO il Regolamento Regionale n. 1 del 10 febbraio 2021, recante “Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Basilicata”, pubblicato sul B.U.R. del 10 febbraio 2021, serie speciale.

VISTA la D.G.R. n. 219 del 19 marzo 2021, recante “Art. 5 comma 2 Regolamento 10 febbraio 2021, n. 1. Organizzazione delle strutture amministrative della Giunta regionale”.

VISTA la D.G.R. n. 750 del 6/10/2021, recante “Modifiche parziali alla D.G.R. n. 219/2021. Riapprovazione del documento recante l’organizzazione delle Strutture amministrative della Giunta regionale”.

VISTA la D.G.R. n. 906 del 12/11/2021, recante “Dirigenti regionali a tempo indeterminato. Conferimento incarichi”.

VISTA la D.G.R. n. 179 del 08 aprile 2022, recante “Regolamento interno della Giunta regionale della Basilicata - Approvazione”;

VISTA la D.G.R. n. 257 del 11 maggio 2022, recante “D.G.R. 775/2022 – Conferimento incarichi di Direzione Generale – Conferma”.

VISTO il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 (e s.m.i.), recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”.

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 6 settembre 2001 riguardante il nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata.

VISTA la D.G.R. n. 226 del 30.3.2021 recante “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021-2023 Approvazione”.

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 (e s.m.i.), recante “Norme in materia ambientale”.

VISTA la D.G.R. n. 147 del 25/02/2019, recante “D.L.vo n. 152/2006 - Parte II (e s.m.i.); Determinazione delle tariffe da applicare ai proponenti per la copertura dei costi sopportati dall'autorità competente per l'organizzazione e lo svolgimento delle attività istruttorie, di monitoraggio e controllo nelle procedure di V.I.A., V.A.S. e V.Inc.A.”.

VISTA la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche e successive modificazioni (Direttiva 97/62/CE del 27 ottobre 1997).

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

VISTA la Legge n. 394 del 6/12/1991 (e s.m.i.), recante “Legge quadro sulle aree naturali protette”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 (e s.m.i.), “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.

VISTO il D.M. MATTM del 3 settembre 2002 (G.U. n. 224 del 24 settembre 2002), recante “Linee Guida per la gestione dei Siti comunitari di Rete Natura 2000”.

VISTO il D.M. MATTM del 17/10/2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”.

VISTA la Strategia Nazionale per la Biodiversità al 2030.

VISTO l'aggiornamento dei contenuti della Banca Dati N2000, trasmesso dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare, con lettera Prot. n. 25582 del 22/12/2015 alla Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea, i cui contenuti sono consultabili al link <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>.

VISTE le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (V.Inc.A.), adottate con l'Intesa del 28/11/2019 in Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano (GURI, serie generale n. 303 del 28/12/2019).

VISTO il D.P.G.R. n. 65 del 19/03/2008, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione di speciale (ZPS)”.

VISTA la D.G.R. n. 1386 dell'1° settembre 2010 concernente l'aggiornamento degli inventari degli habitat naturali e delle specie di flora e di fauna associate – Monitoraggio “dal progetto Bioitaly al countdown 2010”.

VISTA la D.G.R. n. 951 del 18 luglio 2012, e s.m.i. con le quali sono stati adottati i Piani di Gestione e le Misure di Tutela e Conservazione generali e sito-specifiche necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie relativi a 55 siti presenti sul territorio regionale.

VISTA la D.G.R. n. 1499 del 14/11/2013, recante “Approvazione cartografia georiferita degli habitat di interesse comunitario presenti in 48 siti RN2000 di Basilicata (D.G.R. n. 1386 del 1/9/2010, D.G.R. 1076/2012, D.G.R. 1047/2012, D.G.R. 761/2013).

VISTA la D.G.R. n. 769 del 24 giugno 2014, recante “Programma Rete Natura 2000 Basilicata. Articolo 12 Direttiva Uccelli 2009/147/CE – Rapporto Nazionale sullo stato di conservazione dell'avifauna 2008-2012. Aggiornamento campo 3.2 Formulare Standard Zone a Protezione Speciale (ZPS) RN2000 Basilicata”.

VISTA la D.G.R. n. 473 dell'11 giugno 2021 di Recepimento delle “Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4”, oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome, predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB), e finalizzate a rendere omogenea, a livello nazionale, la corretta attuazione dell'art. 6, paragrafi 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat.

VISTA la D.G.R. n. 57 del 2 febbraio 2022, recante “Direttiva Habitat 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche sul territorio lucano - art. 8, comma 4. Approvazione Quadro delle Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000 in Basilicata”.

VISTA l'istanza dell'Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica e Agroambiente della Regione Basilicata del 10/05/2022 n. prot. 63890/14BH, acquisita al n. 13809/23AH del protocollo dipartimentale del 12/05/2022, con la quale è stata chiesta la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, per gli *[Interventi a valere sulla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 “Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-*

climatico-ambientali”], da attuarsi sull'intero territorio regionale e, pertanto, anche nei territori della RN2000 di Basilicata.

CONSIDERATO che il bando di cui trattasi prevede interventi non direttamente connessi alla conservazione dei Siti RN2000 interessati, è da assoggettare a Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

EVIDENZIATO che gli oneri di cui alla D.G.R. n. 147/2019 non sono dovuti perché il proponente è la Regione Basilicata.

RILEVATO che sulla base dell'istruttoria del funzionario incaricato, resa nella predisposizione del presente atto, risulta quanto segue:

• **Iter Amministrativo**

1. Con nota del 10/05/2022 n. prot. 63890/14BH, acquisita al n. 13809/23AH del protocollo dipartimentale del 12/05/2022, l'Ufficio Politiche Ittiche e Venatorie, Gestione Fauna Selvatica e Agroambiente della Regione Basilicata (di seguito Ufficio proponente) ha prodotto istanza di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997, per gli [*Interventi a valere sulla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 “Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”*], da attuarsi sull'intero territorio regionale e, pertanto, anche nei territori della RN2000 di Basilicata.
2. Con nota del 3/06/2022 n. 16165/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto il sentito dei Parchi Nazionali e dei Parchi Regionali ricadenti sul territorio;
3. Con nota del 21/06/2022 n. 85742/14BH, acquisita al n. 18423/23AH del protocollo dipartimentale del 22/06/2022, l'Ufficio proponente ha sollecitato il sentito degli Enti Parco di cui al punto precedente;
4. Con nota del 8/07/2022 n. 2403/2022, acquisita in pari data al n. 20654/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, ha trasmesso il parere favorevole (Parere n. 5 del 4/07/2022) sugli interventi previsti dal bando;
5. L'Ente Parco del Pollino, con nota n. 6590/2022 del 4/08/2022, acquisita in pari data al n. 24045/23AH del protocollo dipartimentale, ha chiesto, preliminarmente all'emissione del parere di competenza, un incontro con l'Autorità ambientale e con l'Ufficio proponente per un confronto sui contenuti del Bando in valutazione;
6. In data 4/08/2022 si è tenuta una riunione tra le parti in modalità telematica durante la quale, sostanzialmente, l'Ente Parco del Pollino ha chiesto che il Bando fosse modificato nella parte riguardante le recinzioni fisse e il loro ambito di applicabilità;
7. L'Ente Parco del Pollino, con nota n. 6680/2022 del 9/08/2022, acquisita in pari data al n. 24579/23AH, ha trasmesso alle parti il verbale di cui al punto precedente in cui, della discussione, sono state riportate principalmente le considerazioni dell'Ente Parco del Pollino sulle problematiche connesse agli interventi previsti dal bando e le proposte di modifica del bando stesso, propedeutiche all'espressione del Parere di competenza; le proposte di modifica dell'Ente Parco indicate nel verbale sono le seguenti:
 - a) *prevedere nell'avviso pubblico che le aziende che hanno ricevuto il contributo di cui al bando di che trattasi, non possano chiedere indennizzo da danni da fauna agli enti competenti, in merito alle colture agricole, per cinque anni se la recinzione è elettrificata e per dieci anni se la recinzione è fissa; ciò consentirebbe all'agricoltore di impegnarsi al mantenimento dell'efficienza della chiudenda realizzata;*
 - b) *prevedere che le recinzioni fisse possano essere realizzate anche su colture la cui redditività sia sotto la soglia minima da bando. Sarebbe infatti opportuno abbassare tale soglia; ciò in particolare per le colture cerealicole e foraggere quali propriamente colture estensive a basso reddito e uniche sono le realizzabili in vaste aree e particolarmente colpite da danni. A supporto e condivisione di tale scelta si sottolinea che rispetto all'enunciazione, meramente di principio, di “coltura di pregio” tale concetto va opportunamente rimodulato e riletto rispetto sia alle precedenti considerazioni e dati che in base al fatto del valore paesaggistico culturale e di conservazione della biodiversità coltivata e naturale di tali colture, in particolare per le aree protette dove tali valori hanno un particolare valore aggiunto;*
 - c) *prevedere, già nel bando una dimensione minima della superficie recintata, al fine di mitigare l'effetto barriera della chiudenda sulla continuità ecologica;*
 - d) *per lo stesso fine prevedere dei corridoi ecologici (fossi umidi, aree a lasciate a libera evoluzione) qualora la recinzione sia contigua ad altre preesistenti, limitando inoltre la chiudenda alla sola area coltivata escludendo eventuali fasce di connessione eventualmente già esistenti in prossimità dell'area di intervento;*

- e) *escludere l'utilizzo del filo spinato ed utilizzare il solo interrimento come strumento per impedire il sottopasso della recinzione fissa; le misure di salvaguardia impediscono ogni forma di danneggiamento della fauna selvatica;*
- f) *per gli interventi ricadenti nelle ZSC si ritiene necessario assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza.*
8. Con nota del 26/08/2022 n. 25803/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha riscontrato alla nota di cui al punto precedente, evidenziando che nel tradurre i contenuti dell'incontro non si era tenuto in debita considerazione la posizione espressa dall'Ufficio Compatibilità Ambientale, di rimandare ad una fase successiva la trattazione delle problematiche, anche di ordine ecologico, connesse alla realizzazione delle recinzioni fisse;
9. L'Ufficio proponente, con nota del 31/08/2022 n. 117458/BH, acquisita al n. 26361/23AH del protocollo dipartimentale del 1/09/2022, comunica alle parti di recepire favorevolmente le osservazioni dell'Ente Parco del Pollino e di modificare il bando, parzialmente e limitatamente al Paragrafo “**Nelle aree di Rete Natura 2000**”, con le proposte di modifica contenute nei 6 punti della citata nota dell'Ente Parco del Pollino; nella stessa nota l'Ufficio proponente comunica che *“la mancata conclusione del procedimento entro il 15 settembre c.a.”* avrebbe comportato l'approvazione del bando escludendo il paragrafo dedicato agli interventi nelle aree RN2000;
10. Con nota del 9/09/2022 n. 7575/2022, acquisita in pari data al n. 27271/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Nazionale del Pollino ha trasmesso il parere favorevole (Parere n. 50 del 8/09/2022) sugli interventi previsti dal bando, così come integrato dalla nota dell'Ufficio proponente del 31/08/2022 n. 117458/BH;
11. Con nota del 12/09/2022 n. 27445/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha chiesto il sentito degli Enti Gestori dei Siti RN2000 non ricompresi nella nota n. 3/06/2022 n. 16165/23BD;
12. Con nota del 13/09/2022 n. 27539/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha riscontrato alla nota dell'Ufficio proponente del 31/08/2022 n. 117458/BH e contestualmente ha sollecitato gli Enti Parco, gestori dei Siti, che ancora non si erano espressi, a rendere il parere di competenza, precisando ancora una volta che *“trattandosi di un parere obbligatorio (sebbene non vincolante) reso da un'amministrazione preposta alla tutela ambientale, questa Autorità non può procedere in modo indipendente (art. 16 comma 3 L. n. 241/1990 e s.m.i.) e concludere il procedimento secondo le modalità previste dagli art. 2 e 17 della citata Legge 241/1990 ovvero esercitando il potere sostitutivo o per silenzio assenso”*;
13. Con nota del 15/09/2022, acquisita in pari data al n. 27854/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Regionale del Vulture, ha trasmesso il parere favorevole subordinato al rispetto di un certo numero di condizioni riportate testualmente di seguito:
- l'Amministrazione Regionale è sollevata da qualsiasi responsabilità civile e penale per danni a persone e cose derivanti dalla richiesta in oggetto;*
 - rispetto di tutte le prescrizioni previste dalla normativa forestale vigente e comunque il rispetto dei luoghi, non arrecando disturbo non necessario alla fauna e flora presenti nell'area di intervento;*
 - è vietato comunque l'accesso all'area interessata in occasione di eventi pluviometrici e/o di emissione di bollettini di allerta meteo;*
 - il bando proposto necessita delle seguenti integrazioni e/o rettifiche: - ripristino ove esistenti della piena funzionalità dei muretti a secco, per la doppia valenza di riparo delle colture e di mitigazione degli effetti causati dal dissesto idrogeologico;*
14. Con nota del 20/09/2022 n. 28466/23BF, l'Ufficio Parchi, Biodiversità e Tutela della Natura ha espresso parere favorevole, suggerendo di integrare il bando, relativamente a tutte le Zone Speciali di Conservazione, con la buona pratica definita nelle MTC generali di cui alla DGR n. 30/2013: *“incentivare l'eliminazione delle recinzioni a rete esistenti e/o la sostituzione con recinzioni a filo, al fine di eliminare le barriere per la fauna”*;
15. Con nota del 23/09/2022 n. 1560, acquisita in pari data al n. 28854/23AH del protocollo dipartimentale, l'Ente Parco Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano, ha trasmesso il proprio parere (successivamente rettificato con nota n. 1877 del 18/11/2022, acquisita al n. 35619/23AH del protocollo dipartimentale del 19/11/2022) favorevole, limitatamente alle Recinzioni mobili elettrificate di cui al punto a.1 (a1.1, a1.1.1, a1.1.2), **a1.2**, **a1.3** e all'intervento **b**) (shelter – protezioni individuali);
16. Con nota del 17/10/2022 n. 001368P, acquisita al n. 31890/23AH del protocollo dipartimentale del 18/10/2022, l'Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane ha trasmesso il proprio parere, favorevole alla realizzazione di recinzioni elettrificate, del tipo rimovibile per la difesa delle colture agronomiche a ciclo annuale, dei prati-pascolo (limitatamente al periodo primaverile-estivo) e delle colture

arboree ad alta redditività (vigneti e castagneti), limitatamente al periodo estivo-autunnale e non-favorevole alla realizzazione di recinzioni fisse con rete metallica o filo spinato;

17. Con nota del 10/11/2022 n. 34521/23BD, l'Ufficio Compatibilità Ambientale ha sollecitato il sentito degli Enti Gestori dei Siti RN2000 che ancora non risultava pervenuto;
18. Con nota del 11/11/2022 n. 26/186-1, acquisita in pari data al n. 34700/23AH del protocollo dipartimentale, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Reparto di Martina Franca ha reso il proprio Parere, favorevole alla realizzazione degli interventi previsti dal bando;
19. Con nota del 14/11/2022 n. 734-27/2022, acquisita in data 18/11/2022 al n. 35469/23AH del protocollo dipartimentale, il Raggruppamento Carabinieri Biodiversità, Reparto di Potenza ha reso il proprio Parere, favorevole alla realizzazione degli interventi previsti dal bando;
20. Con nota del 23/11/2022 n. 0020011, acquisita in pari data al n. 36249/23AH del protocollo dipartimentale, la Provincia di Matera ha reso il proprio Parere favorevole, limitatamente alle recinzioni mobili elettrificate di cui ai punti a1.1.2 - Recinzione mobile elettrificata (a 7 fili), a1.2 - Recinzioni elettrificate anticinghiale, a1.3 - Recinzioni elettrificate per altre specie e all'intervento b) (shelter – protezioni individuali);
21. Con nota del 21/11/2022 n. 0041441/2022, acquisita in data 29/11/2022 al n. 36926/23AH del protocollo dipartimentale, la Provincia di Potenza ha reso il proprio Parere, favorevole, alla realizzazione degli interventi previsti dal bando;
22. L'istanza risulta corredata della documentazione prevista dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.).

• **Contesto ambientale ed interventi proposti**

La proposta di bando in esame, relativo alla Sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014/2020 (Sostegno agli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico –ambientali) è finalizzato a sostenere le aziende agricole nella realizzazione/utilizzo di strutture artificiali finalizzate alla protezione delle colture dalla fauna selvatica e, in particolare, dal cinghiale, specie che negli ultimi anni ha registrato un sensibile incremento delle proprie popolazioni, tradottosi in un altrettanto sensibile incremento dei danni, sia a carico delle colture agricole che degli ecosistemi naturali.

Gli interventi a finanziamento sono:

- a) Recinzioni perimetrali degli appezzamenti, con esclusione delle aree boscate, per la protezione/prevenzione dai danni da lupi, ungulati ed istrici:
 1. Recinzioni elettrificate;
 2. Recinzioni fisse;
 3. Recinzioni miste fisse;
- b) Shelter a protezione delle singole piante dei giovani impianti di frutteti, vigneti e oliveti;
- c) Dissuasori faunistici

La sottomisura, come scritto in precedenza, sostiene la realizzazione di diverse tipologie di recinzioni di seguito descritte:

a. RECINZIONI PERIMETRALI

a.1) Recinzioni elettrificate

a.1.1) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni da predazione da lupo

a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata, di tipo modulare, per la protezione degli ovicapri su pascoli turnati (moduli di rete elettrica, con altezza di 110 cm, sostenuti da paleria sintetica, da collegare ad elettrificatore alimentato a batteria o pannello fotovoltaico, con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia);

a.1.1.2) Recinzione mobile elettrificata costituita da:

- Elettrificatore con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia, misurati nel punto più distante dall'elettrificatore; l'elettrificatore deve essere alimentato da una batteria a 12 V, con una autonomia di almeno tre settimane oppure mediante l'uso di pannelli solari; l'alimentazione può anche essere realizzata per collegamento alla linea elettrica a 220 V, prevedendo l'installazione d'isolatori e prese di terra e tutto quanto previsto dalle norme di sicurezza.

- Paleria in legno, o fibre sintetiche, che segua l'andamento del terreno e con distanza tra i paletti non inferiore a 3,5 metri;
- 7 ordini di cavi di acciaio zincato, di 1,2 mm di diametro, ancorati a i pali mediante isolatori e con distanza dal piano campagna di 20, 35, 55, 75, 110, 140 e 165 centimetri;

a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da cinghiale:

questa tipologia di recinzione è simile alla tipologia [a.1.1.2\)](#) e deve essere costituita da minimo tre fili di acciaio con distanza dal piano campagna di 15 cm, 25 cm e quelli successivi posti a distanze crescenti dello stesso ordine di grandezza, collegati ad un elettrificatore con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia, misurati nel punto più distante dall'elettrificatore; l'elettrificatore deve essere alimentato da una batteria a 12 V, con una autonomia di almeno tre settimane oppure mediante l'uso di pannelli solari; l'alimentazione può anche essere realizzata per collegamento alla linea elettrica a 220 V, prevedendo l'installazione d'isolatori e prese di terra e tutto quanto previsto dalle norme di sicurezza.

La paleria, a cui vanno ancorati i fili mediante isolatori, deve seguire l'asperità del terreno e la distanza tra i pali non deve essere inferiore a 3,5 metri.

a.1.3) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da altre specie faunistiche (cervi, daini, istrice, ecc).

Queste tipologie di recinzione sono simili a quelle descritte al punto [a.1.1.2\)](#); in particolare, per l'istrice il numero di fili non dev'essere inferiore a 4 e posti ad una inter-distanza di 10 cm l'uno dall'altro, a partire dal piano campagna mentre, per le altre specie di ungulati, il numero di fili non dev'essere inferiore a 7.

a.2) Recinzioni fisse con rete metallica e pali per la protezione delle colture agricole dalla fauna selvatica. La recinzione deve interessare l'intero perimetro della coltura e prevedere soluzioni di continuità ogni 100 metri, con larghezza massima di 15 centimetri, tranne che per le recinzioni realizzate per il ricovero del bestiame, circostanza in cui è possibile realizzarle senza soluzione di continuità, per garantire la massima protezione agli animali.

Le caratteristiche di questa tipologia di recinzioni sono le seguenti:

- Pali in zincati, o in legno, da porre in opera ad una inter-distanza di 3 metri;
- Rete metallica elettrosaldata, con diametro di 5 mm, maglia $\geq 10 \times 10$ cm e $\leq 20 \times 20$ cm oppure con rete del tipo "gabbionatura", zincate e a filo ritorto oppure con rete metallica anticinghiale in acciaio zincato, maglia massimo 8×10 cm, dello spessore di 2,7 mm oppure, infine, con rete zincata a maglie romboidali e con spessore di 2,20 mm. Per impedire il passaggio o lo scavo, il margine inferiore potrà essere rinforzato con un ordine di filo spinato zincato a 4 punte, con diametro $1,80 \div 2,20$ mm; per ostacolare eventuali operazioni di scavo è possibile l'interramento della rete per almeno 30 cm; la rete deve avere un'altezza di 2 metri di cui 1,6 metri fuori terra.

a.3) Recinzioni miste fisse

Recinzioni simili alla tipologia precedente, con pali in legno (o in ferro o fibra sintetica) rete metallica elettrosaldata del tipo usato in edilizia, interrata di almeno 30 centimetri, con altezza fuori terra di almeno 75 centimetri più tre ordini di cavi conduttori posti ad una altezza di 95, 115 e 140 centimetri da terra, sostenuti sui pali mediante isolatori e alimentati da elettrificatori, con voltaggio minimo di 3500 V ed in grado di produrre almeno 300 MJ di energia, misurati nel punto più distante dall'elettrificatore.

Le recinzioni devono essere corredate da segnaletica di sicurezza, costituita da cartelli di dimensioni minime di 20×10 centimetri, da posizionare lungo la recinzione, ad intervalli coerenti con le dimensioni della recinzione e con la visibilità degli stessi.

Il bando ammette ulteriori tipologie di recinzioni elettrificate purché l'efficacia sia certificata da Enti o Istituti scientifici. Tutto il materiale elettrico deve essere a marchio CE.

b. SHELTER (Protezioni meccaniche individuali), in materiale plastico, fotodegradabile, a protezione delle singole piante; per la fauna di piccole dimensioni, l'altezza minima dev'essere di 60 cm mentre, per gli ungulati, l'altezza minima non dev'essere inferiore a 180 cm.

c. DISSUASORI FAUNISTICI

c.1 Acustici: cannoncini a gas;

c.2 Visivi: palloni;

c.3 Ultrasuoni specifici per le specie di interesse con le seguenti caratteristiche:

- ad alimentazione autonoma, tramite uso di energie alternative;
- allocazione dinamica di un vasto range di frequenze in banda ultrasonica;
- localizzazione mediante GPS Tracker (ricevitore GPS e ricetrasmittitore GSM/GPRS integrato);
- eventuale telegestione da remoto mediante rete mesh multihop a basso consumo energetico (WSN).

Nelle aree di Rete Natura 2000 (si riporta la rimodulazione nella nota dell'Ufficio proponente n. 117458/BH del 31/08/2022, a seguito del recepimento delle osservazioni dell'Ente Parco del Pollino:

I. *Le recinzioni fisse sono ammesse esclusivamente per proteggere orti familiari (fino a 1000 mq), colture specializzate ad elevata redditività (sono considerate colture specializzate ad elevata produttività quelle aventi una Produzione standard > 2.000,00 €/ha, come da tabella regionale consultabile, nella pagina delle Produzioni Standard – serie 2017, al link <https://rica.crea.gov.it/>), le colture e foraggiere aventi una produzione standard > 400,00 €/ha nonché le aree per il ricovero del bestiame (non per delimitare superfici a pascolo). L'accesso agli appezzamenti deve essere garantito da cancelli, realizzati negli stessi materiali della recinzione.*

La tipologia costruttiva deve:

- Prevedere quanto indicato al punto a.2 con esclusione dell'utilizzo del filo spinato, per evitare ferite accidentali alla fauna, sia selvatica che domestica;*
- Procedere alla realizzazione delle recinzioni per appezzamenti omogenei, che non inglobino fasce di vegetazione naturale;*
- Provvedere all'individuazione di corridoi ecologici (fossi umidi, aree lasciate a libera evoluzione) qualora la nuova recinzione sia contigua ad altre recinzioni preesistenti;*
- Per eventuali difformità, della proposta progettuale, da quanto previsto e valutato nel presente bando, dovrà essere sottoposta ad ulteriore valutazione di incidenza.*

II. *Le recinzioni miste fisse sono ammesse solo per il ricovero del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia indicata al punto a.3 e prevedere quanto indicato ai punti a), b), c), d), e), proposte progettuali che si intendono realizzare per altre finalità occorre espletare specifica valutazione di incidenza;*

III. Le recinzioni elettrificate secondo la tipologia indicata al punto a.1.

La tipologia costruttiva deve:

- a) Prevedere quanto indicato al punto a.2, con esclusione dell'utilizzo del filo spinato, per evitare ferite accidentali alla fauna, selvatica e domestica;
- b) Procedere alla realizzazione delle recinzioni per appezzamenti omogenei, che non inglobino fasce di vegetazione naturale;
- c) Per eventuali difformità della proposta progettuale da quanto previsto e valutato nel presente bando occorre espletare specifico screening di incidenza;

IV. Shelter e dissuasori faunistici secondo le tipologie indicate ai punti b) e c)

Il sostegno è destinato a imprese agricole singole o associate con regolare iscrizione al Registro delle Imprese Agricole e con disponibilità giuridica del bene (titolo di proprietà/conduzione delle aree interessate).

• **Esito dell'istruttoria**

Tenuto conto di:

- Proposta di bando, della successiva rettifica prodotta con nota dell'Ufficio proponente n. 117458/BH del 31/08/2022;
- Data Base relativo ai Siti RN2000 nella disponibilità della Regione Basilicata;
- MTC di cui alla DGR n. 951/2012 e dei relativi obiettivi generali e specifici di conservazione consultabili al link:
<http://www.reteecologicaabasilicata.it/ambiente/site/portal/detail.jsp?sec=110306&otype=1012&id=110279>
- Sentiti Enti Gestori, acquisiti ai sensi del DPR n. 357/1997 e della DGR n. 473/2021; gli Enti Gestori, come specificato nel paragrafo relativo all'iter istruttorio, hanno espresso parere favorevole sul Bando, in alcuni casi limitando l'esito favorevole solo ad alcuni interventi, in altri subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni. Di seguito si richiamano, sinteticamente, le indicazioni fornite dagli Enti Gestori e pertinenti ai temi connessi con RN2000:

- a. *“Incentivare l’eliminazione delle recinzioni a rete esistenti e/o la sostituzione con recinzioni a filo, al fine di eliminare le barriere per la fauna”*: buona pratica prevista dalle MTC generali di cui alla DGR n. 30/2013;
 - b. Esclusione del ricorso alle recinzioni fisse per la prevenzione dei danni da fauna selvatica (Ente Parco delle Chiese Rupestri del Materano, Ente Parco Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane e Provincia di Matera);
 - c. Inserire nella categoria *“coltura di pregio”*, ai fini della possibilità di realizzazione di recinzioni fisse, anche le colture a basso reddito (cereali e foraggere) che, all’attualità, rivestono un ruolo significativo in termini di *“valore paesaggistico, culturale e di conservazione della biodiversità”* (Ente Parco del Pollino);
 - d. Prevedere una soglia massima di superficie recintabile per mitigare *“l’effetto barriera della chindenda sulla continuità ecologica”* ed escludere dagli interventi, per lo stesso fine, le aree non coltivate e naturali, evitando la contiguità con recinzioni preesistenti (Ente Parco del Pollino);
 - e. Escludere l’utilizzo del filo spinato ed utilizzare il solo interrimento della rete per impedire il passaggio della fauna al di sotto della recinzione (Ente Parco del Pollino);
 - f. Assoggettare a screening specifico d’incidenza gli interventi ricadenti nelle ZSC (Ente Parco del Pollino);
- Esiti della ricognizione documentale specialistica e tecnica condotta da più anni e, in particolare, delle considerazioni contenute nel Quaderno ISPRA (Quaderno di conservazione della natura n. 34/2010);
 - Valutazioni rese nel corso di quasi un decennio su interventi di recinzioni, che hanno interessato numerosi Siti RN2000 e ambienti diversificati tra loro;
 - legittime esigenze dei cittadini di tutelare le colture e il bestiame dagli eventuali danni da fauna selvatica, anche nel rispetto dei principi promossi dalla Direttiva Habitat,

Si rappresenta quanto segue relativamente agli interventi promossi col Bando in esame.

RECINZIONI

Tra le tecniche di prevenzione dei danni da fauna selvatica, le recinzioni costituiscono le misure più efficaci perché impediscono l’accesso della fauna selvatica alle colture.

Le recinzioni meccaniche hanno come controindicazione di carattere ecologico una riduzione della biopermeabilità del territorio che ne limita l’applicabilità su larga scala, da utilizzare per *“piccoli appezzamenti con colture di particolare pregio (es. vivai, vigneti e orti)”* - Quaderno ISPRA, pag. 95. Un uso su larga scala delle recinzioni fisse va opportunamente pianificato.

Le recinzioni elettrificate non presentano significative controindicazioni di carattere ecologico, poiché non impediscono la mobilità della fauna, pur non risultando molto vantaggiose per le grandi superfici a causa della loro difficoltà di gestione.

Sia le recinzioni meccaniche che quelle elettrificate hanno, come controindicazione comune ovvero quella di spostare il problema dei danni sulle superfici non protette dalle stesse.

SHELTER

Per quanto riguarda gli shelter, ancor più se realizzati in materiale biodegradabile, non risultano esservi controindicazioni di carattere ecologico.

DISSUASORI

Per quanto riguarda i dissuasori, nel bando è stato solo indicato che possono essere utilizzati dissuasori acustici, visivi e ad ultrasuoni; non sono stati forniti elementi tecnici degli stessi o informazioni inerenti agli ambiti di utilizzo che consenta di poter valutare eventuali effetti sulla fauna e i relativi livelli di significatività.

Si propone, pertanto, di:

1. Esprimere parere favorevole di Screening di V.Inc.A. relativamente alle tipologie di intervento promosse dal Bando “Misura 4 SM 4.4”, ricadenti in aree RN2000 e codificate nel modo seguente:

a.1) Recinzioni elettrificate

a.1.1) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni da predazione da lupo

a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata, di tipo modulare, per la protezione degli ovicaprini su pascoli turnati e non per pascolamento di tipo estensivo;

- a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da cinghiale** (max 4 fili di acciaio);
- a.2) Recinzioni fisse**, ammesse esclusivamente per proteggere orti famigliari (fino a 1000 mq) e colture specializzate ad elevata redditività (con Produzione standard > 2.000,00 €/ha, come da tabella regionale consultabile nella pagina delle Produzioni Standard – serie 2017 al link: <https://rica.crea.gov.it/>) e per appezzamenti non superiori a 3 ettari, da realizzare secondo la tipologia **a.2** del bando, per appezzamenti omogenei, non contigui, senza inclusioni di vegetazione naturale (per preservare la presenza di corridoi ecologici) e senza l'uso di filo spinato;
- a.3) Recinzioni miste fisse**, ammesse solo per il ricovero/stabulazione libera all'aperto del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia costruttiva indicata al punto **a.3** del bando, con estensione superficiale che tenga conto del numero e del benessere animale, senza includere elementi lineari di continuità ecologica utilizzati dalla fauna selvatica per gli spostamenti e senza l'uso di filo spinato;
- b) Shelter** (Protezioni meccaniche individuali), in materiale plastico, fotodegradabile, a protezione delle singole piante; per la fauna di piccole dimensioni, l'altezza minima dev'essere di 60 cm mentre, per gli ungulati, l'altezza minima non dev'essere inferiore a 180 cm.
2. Rimandare a Screening specifico di V.Inc.A. le altre tipologie di intervento previste dal Bando (interventi previsti ai punti **a.1.1.2**, **a.1.3** e **c** perché, si è valutato, è necessaria una loro più approfondita contestualizzazione ambientale) o proposte progettuali che si intendono realizzare con modalità differenti da quelle elencate e valutate ai punti precedenti.

ATTESO che gli oneri di cui alla D.G.R. n. 147/2019 non sono dovuti perché il proponente è la Regione Basilicata.

RITENUTO, sulla base della succitata istruttoria e della conseguente valutazione, che gli interventi e le attività proposte con il Bando relativo alla Misura 4 SM 4.4 siano da modulare secondo quanto indicato nell'istruttoria per non interferire significativamente con gli habitat naturali indicati nell'allegato A e con le specie della flora e della fauna indicate agli allegati B, D ed E del regolamento di cui al D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.).

RICHIAMATO che il parere di cui al presente atto, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale dell'intervento con le specie e gli habitat del Sito interessato,

DETERMINA

DI ESPRIMERE, ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), parere favorevole di Screening di V.Inc.A. relativamente agli [*Interventi a valere sulla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali"*], ricadenti in aree RN2000 e codificati nel modo seguente:

a.1) Recinzioni elettrificate

a.1.1) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni da predazione da lupo

a.1.1.1) Recinzione mobile elettrificata, di tipo modulare, per la protezione degli ovicaprini su pascoli turnati e non per pascolamento di tipo estensivo;

a.1.2) Recinzioni elettrificate per la difesa dai danni alle colture agricole da cinghiale (max 4 fili di acciaio);

a.2) Recinzioni fisse, ammesse esclusivamente per proteggere orti famigliari (fino a 1000 mq) e colture specializzate ad elevata redditività (con Produzione standard > 2.000,00 €/ha, come da tabella regionale consultabile nella pagina delle Produzioni Standard – serie 2017 al link: <https://rica.crea.gov.it/>) e per appezzamenti non superiori a 3 ettari, da realizzare secondo la tipologia **a.2**, per appezzamenti omogenei, non contigui, senza inclusioni di vegetazione naturale (per preservare la presenza di corridoi ecologici) e senza l'uso di filo spinato;

a.3) Recinzioni miste fisse, ammesse solo per il ricovero/stabulazione libera all'aperto del bestiame (non per delimitare aree di pascolamento) secondo la tipologia costruttiva indicata al punto **a.3**, con estensione superficiale che tenga conto del numero e del benessere animale, senza includere elementi lineari di continuità ecologica utilizzati dalla fauna selvatica per gli spostamenti e senza l'uso di filo spinato;

b) Shelter (Protezioni meccaniche individuali), in materiale plastico, fotodegradabile, a protezione delle singole piante; per la fauna di piccole dimensioni, l'altezza minima dev'essere di 60 cm mentre, per gli ungulati, l'altezza minima non dev'essere inferiore a 180 cm.

DI RIMANDARE a Screening specifico di V.Inc.A. le altre tipologie di intervento previste dal Bando (interventi previsti ai punti **a.1.1.2**, **a.1.3** e **c** perché, si è valutato, è necessaria una loro più approfondita contestualizzazione ambientale) o proposte progettuali da realizzare con modalità differenti da quelle elencate e valutate ai punti precedenti.

DI SPECIFICARE espressamente che il summenzionato parere, reso ai sensi del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), è riferito alla sola valutazione della compatibilità ambientale degli interventi previsti dalla misura con le specie e gli habitat di interesse comunitario.

DI RICHIAMARE la necessità di verificare la compatibilità dell'intervento rispetto a quanto disposto con le DGR n. 867/2008, n. 2118/2010 e n. 1743/2011 relative al territorio regionale con presenza di litologie potenzialmente contenenti amianto.

DI STABILIRE, conformemente alle Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza, una validità del Parere di 5 (cinque) anni, a partire dalla data del presente atto e che, trascorso tale termine, dovrà essere reiterata la procedura di screening.

DI STABILIRE l'obbligo, per il Proponente, di presentare all'Ufficio Regionale Compatibilità Ambientale nuova istanza di Valutazione d'Incidenza per ogni eventuale variante al Bando valutato, relativo alla Misura 4 SM 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020.

DI ALLEGARE al presente provvedimento i contributi pervenuti da parte degli Enti Gestori dei Siti RN2000 indicati in precedenza.

DI TRASMETTERE copia della presente Determinazione al proponente, agli Enti Gestori e, per gli adempimenti di competenza derivanti dall'art. 15 del D.P.R. n. 357/1997 (e s.m.i.), al Comando Regione Carabinieri Forestale Potenza

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale della Basilicata entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica.

L'ISTRUTTORE **Lidia Consiglio** _____

IL RESPONSABILE P.O. **Salvatore De Grazia** _____

IL DIRIGENTE **Maria Carmela Bruno** _____

La presente determinazione è firmata con firma digitale certificata. Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa e nel dispositivo della determinazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

OGGETTO

Oggetto: F2401.001.1 V.Inc.A. (DPR 357/97 e s.m.i.)_Livello I_Parere di Screening di Incidenza per gli interventi a valere sulla Misura 4 sottomisura 4.4 del PSR Basilicata 2014-2020 "Sostegno ad investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali".

UFFICIO CONTROLLO INTERNO DI REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA

Note

Visto di regolarità amministrativa

IL DIRIGENTE

DATA

OSSERVAZIONI

IL DIRETTORE GENERALE

Roberto Tricomi

La presente determinazione è consultabile, previa autorizzazione sulla rete intranet della Regione Basilicata all'indirizzo <http://attidigitali.regione.basilicata.it/AttiDigitali>